

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00662184

ESC - Ente schedatore Opera Primaziale Pisana

ECP - Ente competente S39

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione brocca

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE****TCL - Tipo di localizzazione** luogo di provenienza**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PRVR - Regione** Toscana**PRVP - Provincia** PI**PRVC - Comune** Pisa**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA****PRD - DATA****PRDI - Data ingresso** 1867**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Secolo** sec. XIX**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 1838**DTSF - A** 1859**DTM - Motivazione cronologia** punzone**DTM - Motivazione cronologia** analisi stilistica**ADT - Altre datazioni** sec. XIX prima metà**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE****AUTS - Riferimento all'autore** bottega**AUTM - Motivazione dell'attribuzione** analisi stilistica**AUTN - Nome scelto** Lebrun Marc-Augustin**AUTA - Dati anagrafici** 1782/ 1859**AUTH - Sigla per citazione** 00005142**AAT - Altre attribuzioni** Durand Jean Baptist**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** argento/ sbalzo/ cesellatura**MIS - MISURE****MISA - Altezza** 34.6**MISL - Larghezza** 20**MISV - Varie** diametro base 11.7**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** buono**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

La base, a sezione circolare, è impostata su un alto gradino che una

DESO - Indicazioni sull'oggetto

piccola cornice convessa raccorda al corpo centrale leggermente bombato e quadripartito da lesene modanate e perlinate, risalenti dal gradino. Queste, in serite in basso tra due foglie d'edera che insistono sui campi interni, percorrono il breve collo della base e il nodo a disco che, sovrastato da un giro di conchiglie, la collega al corpo piriforme. Questo reca sul fondo, in alternanza, una spiga di grano e un giunco, sormontati da un arco inflesso trilobato e separati da lunghe foglie d'alloro, su campo puntinato. Sulla spalla, al di sotto del manico, aggetta una coppia di foglie di vite a doppia voluta, che racchiudono un grappolo d'uva. Da essa nasce, su fondo puntinato, un tralcio di volute a foglia d'acanto, dalle quali spunta un fascio di spighe di grano. (Continua in OSS)

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza

stemma

STMQ - Qualificazione

gentilizio

STMI - Identificazione

Della Fanteria

STMP - Posizione

Corpo

STMD - Descrizione

Scudo coronato caricato da una banda con sette spade.

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza

punzone

STMI - Identificazione

Parigi

STMU - Quantità

2

STMP - Posizione

Gradino della base, labbro

STMD - Descrizione

Testa di Minerva di profilo in campo ottagonale.

La brocca, insieme alla coppia di bacili (scheda n° 20000029), alla palmatoria (scheda n° 20000030) e al vassoio porta-ampolle (scheda n° 20000031), è stata acquistata nel 1867 dall'arciprete Luigi Della Fanteria, vicario generale e camerlengo dell'amministrazione interna del Duomo pisano. Questi arredi, recanti lo stemma Della Fanteria, sono attestati insieme al messale con placchette in avorio (scheda n° 20000034), oltre che nell'inventario del 1890, anche in una nota degli arredi sacri acquistati dal Della Fanteria inclusa tra le giustificazioni di pagamenti dell'Opera interna dell'anno 1867. Ad essa sono allegati anche vari fogli scolti contenenti la stima eseguita per ogni oggetto dal perito stimatore Pietro Gallani. L'analisi di questi documenti ci consente di formulare alcune osservazioni, che risultano interessanti al fine di ricostruire la storia delle nostre suppellettili. Anzitutto, si deve notare che in origine gli oggetti acquistati dal Della Fanteria sono più numerosi di quelli che ci sono rimasti. Infatti, oltre ad essi si contano "una Croce d'Oro cesellata con Brillanti, e Cordone di seta", "un Anello con Brillanti, e Acquamarina legato in Oro", "un Anello con Rose", che però non è stato consegnato, "un Secchiolino, e suo aspersorio d'Argento cesellato" e vari parati sacri. Nell'elenco è incluso anche "un calice Argento cesellato, e dorato, e Patena simile", che probabilmente è lo stesso descritto nell'inventario del 1895 con il numero d'ordine 47 recante lo stemma Della Fanteria sul bordo della base. L'insieme degli oggetti acquistati dal Della Fanteria presenta dal

NSC - Notizie storico-critiche

punto di vista stilistico un carattere molto eterogeneo, che rivela l'intervento di diverse botteghe orafo. I bacili e la brocca, accostabile ad essi per analogie stilistiche, datati da Giampiero Lucchesi (G. Lucchesi, "Museo dell'Opera del Duomo di Pisa", Pisa, 1993, p. 75) alla prima metà del XIX secolo e attribuiti da Antonella Capitanio all'orafo Jean Baptist Durand (A. Capitanio, "Oreficerie francesi nella Toscana occidentale", in Bollettino d'arte, suppl. n. 95, 1997, p. 168), sono opera in realtà dell'orafo parigino Marc-Augustin Lebrun (1782-1859), come è attestato dalla presenza sui bacili del punzone di bottega. Questi non sono gli unici oggetti che il Della Fanteria ha acquistato alla bottega di Lebrun. Infatti nel libro delle entrate e delle uscite dell'amministrazione interna del Duomo redatto dal 1816 al 1849, sono attestate due voci di uscita indirizzate al "Sig.e Lebrun di Parigi", data te rispettivamente 17 giugno e 31 dicembre 1848, (AOP, f. 952, c. 86 v), che riguardano, l'una, l'acconto e, l'altra, il saldo del pagamento di un pastorale nuovo, segno che i rapporti tra l'Opera del Duomo di Pisa e il lab oratorio orafo parigino erano frequenti. Dunque nel 1808, Lebrun, uscito dalla bottega di Biennais, ne apre una in proprio e si specializza nella realizzazione di vasellame da tavola. A partire dal 1823 e sino al 1855 partecipa a tutte le Esposizioni dei prodotti per l'industria, ottenendo sempre risultati eccezionali, che lo pongono tra gli orafi francesi più apprezzati del tempo. Nel corso della sua lunghissima carriera durata più di trent'anni il suo stile si è evoluto adattandosi ai mutamenti del gusto e delle mode, che è riuscito sempre ad interpretare ed a soddisfare prontamente. Così, nelle prime opere possiamo scorgere l'influsso dello stile Impero, che Lebrun apprende da alcuni tra i suoi maggiori interpreti, come Biennais e Odier. A partire dagli anni Quaranta dell'Ottocento, però, comincia a farsi strada un gusto nuovo, quello da cui traggono origine i revivals. Si cerca di riproporre gli stili che si ritiene incarnino l'essenza più profonda delle varie epoche storiche: il risultato è una reinterpretazione in chiave ottocentesca del Gotico, del Rinascimento, del Barocco, del Rococò. L'oreficeria francese si dimostra all'avanguardia e riesce a cogliere e ad interpretare questo spirito nuovo a partire dagli anni Trenta del XIX secolo. Lebrun evolve il proprio stile assecondando la moda del momento e nell'Esposizione del 1834 gareggia con Durand e con Wagner, ai quali più tardi si aggiungerà Froment-Meurice, nella realizzazione di oggetti chiaramente ispirati allo stile rinascimentale. In questo ambito culturale si collocano la brocca e la coppia di bacili in "Argento di Francia tutto cesellato" acquistati da Luigi Della Fanteria. Dal momento che questi, oltre al punzone di bottega, recano la testa di Minerva, marchio di garanzia e del titolo in uso a Parigi dal 1838, possiamo datarli tra il 1838 ed il 1859, anno della morte di Lebrun. Dal punto di vista stilistico questi arredi si inseriscono perfettamente nel contesto artistico francese degli anni Quaranta e Cinquanta dell'Ottocento, dominato dal revival degli stili storici. (Segue in OSS)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione acquisto

ACQD - Data acquisizione 1867

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà privata

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	GFDSA 48807

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTD - Data	1890

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Supino B.
FNTD - Data	1895

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Ciabatti F. , Mariotti G.
FNTD - Data	1899

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	registro dei pagamenti
FNTA - Autore	Bartalini C.
FNTD - Data	1850/ 1881

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	documento contabile
FNTD - Data	1858/ 1892

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Capitanio A.
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBN - V., pp., nn.	p. 168

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucchesi G.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	p. 75 n. 34

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2003
CMPN - Nome	Tagliavini M. G.
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Del Lungo S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	